

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

*ESPERIENZA DI VITA E DI CITTADINANZA
ATTIVA*

FONDAMENTO STORICO E GIURIDICO

*La storia del servizio civile affonda le sue radici
nella **Costituzione Italiana** e nel concetto di
Obiezione di coscienza*

***La COSTITUZIONE ITALIANA**, considerata la
carta fondamentale del nostro ordinamento
giuridico ed entrata in vigore il 1° Gennaio 1948,
contiene i principi fondamentali del nostro Stato
e le linee guida cui il Paese deve uniformarsi*

ART. 2 COST:” *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*”

La partecipazione civica attraverso il volontariato e l’associazionismo di promozione sociale è uno dei tratti più significativi della storia del nostro Paese. Questa partecipazione che si manifesta ogni giorno e diventa impressionante nelle emergenze della storia nazionale, ha radici profonde, secolari e trova linfa nei valori religiosi e laici di solidarietà, eguaglianza, giustizia sociale, partecipazione diretta

ART 3 COST:” tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”

E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese.

ART.52 COST: *La difesa della Patria è un sacro dovere del cittadino e il servizio militare è obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge.*

Occorre, dunque, partire dai concetti di solidarietà politica, economica e sociale e dalla spiegazione del concetto di “Patria”, per comprendere appieno la valenza storica, umana e culturale che lo stesso riveste. A tal fine si è espressa la Corte Costituzionale con le sentenze nn.164/85, 228/04, 229/04, 431/05, che ha inquadrato il termine “Patria” non solo dentro gli schemi dei confini nazionali, ma, piuttosto, rifacendosi all’idea di una comunità di persone che vivono all’interno di tali confini e che condividono istituzioni democratiche, valori e principi costituzionali di solidarietà sociale.

L'Obiezione di coscienza è l'atteggiamento di chi si interroga di fronte la realtà, di chi non accetta la delega ma si chiede se il comportamento proposto sia etico e rispettoso dei propri convincimenti personali .Se la propria coscienza risponde negativamente, la persona si oppone alla norma, rifiuta la proposta offertagli ed intraprende un percorso alternativo. Perché l'obiezione di coscienza sia reale necessita di due condizioni: la coscienza deve essere formata e informata. “Formata” significa improntata ai valori condivisi dall'umanità(Dich.Un.Diritti dell'Uomo) ed ispirata altresì a quelli sanciti dalla propria comunità civile (Cost.Italiana).“Informata” significa, invece, in grado di conoscere il contesto in cui ci si muove per operare scelte autonome e consapevoli.

L'obiezione di coscienza, cominciata in Italia dopo la seconda guerra mondiale, ha comportato una sorta di disobbedienza civile che, come tale, ha causato dibattiti, discussioni e azioni di protesta che hanno portato nel 1972 all'emanazione della Legge n° 772 che ufficialmente sanciva il diritto all'obiezione di coscienza per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il servizio civile sostitutivo del servizio militare e, pertanto obbligatorio.

***L'8 Luglio 1998** veniva emanata la **Legge n° 230**” Nuove norme in materia di obiezione di coscienza” la quale espressamente statuiva che i*

cittadini che non accettavano l'arruolamento nelle Forze armate, potevano adempiere agli obblighi di leva prestando un servizio civile, diverso per natura dal servizio militare, ma, come questo, rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria.

***Il 6 Marzo 2001** il Parlamento italiano approva la **Legge n° 64** che istituisce il Servizio Civile Nazionale come servizio volontario aperto anche alle donne e concepito come opportunità unica messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni, che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana della solidarietà sociale, della cooperazione nazionale e internazionale e della salvaguardia e*

tutela del patrimonio nazionale. La legge ha dunque, come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi volti a costruire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno della comunità(c.d. dinamiche delle interazioni sociali) e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale.

:

Dopo la Legge 6 Marzo 2001 non sono mancate integrazioni e modifiche quali:

-Decreto Legislativo 5 Aprile 2002 n°77 che riordina la materia e la regola nel dettaglio.

-Legge 23 Agosto 2004 che abolisce dal 1° Gennaio 2005 il servizio di leva obbligatorio ed istituisce quello professionale, portando ad un nuovo sistema di Forze Armate su base esclusivamente volontaria.

-Sentenza Corte Costituzionale 8 Luglio 2004 n°228 che ribadisce che il servizio civile prestato su base volontaria è ascrivibile agli artt. 2 e 52 della Cost. perché il dovere di difendere la Patria deve essere letto alla luce del principio di solidarietà in quanto forma spontanea di altruismo e cooperazione.

In tale contesto politico-giuridico è chiaro che il Servizio Civile costituisce una singolare modalità di partecipazione alla vita attiva del paese, che coniuga i principi costituzionali di solidarietà e difesa della patria con la crescita personale umana e civica del cittadino.

In quest'ottica, il Servizio Civile è un'esperienza umana di solidarietà e di servizio alla comunità, secondo i principi contenuti nella Costituzione.

Grazie alla possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche, si rivela anche come un'occasione di crescita personale e di formazione imparando a misurare le proprie capacità e ad adoperarsi per gli altri.

LE ATTIVITA'

Le attività possono riguardare molteplici ambiti che possiamo così raggruppare:

-attività assistenziali (cura e riabilitazione, reinserimento sociale, assistenza e prevenzione);

-attività legate all'ambiente e alla protezione civile (difesa ecologica, tutela, incremento e fruizione del patrimonio forestale, protezione civile);

-attività culturali ed educative (promozione culturale, educazione, salvaguardia del patrimonio artistico).

REQUISITI RICHIESTI:

-età compresa tra i 18 e i 28 anni

-essere cittadini italiani

-godere dei diritti civili e politici

-non essere stati condannati alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo o ad una pena, anche di entità inferiore, per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso trasporto, importazione o esportazione illecita di armi, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

DURATA DEL SERVIZIO

Il servizio civile ha durata complessiva di dodici mesi e l'orario di svolgimento del servizio è stabilito in relazione alla natura del progetto, anche se l'impegno settimanale complessivo deve essere compreso tra un minimo di trenta e un massimo di trentasei ore

La prestazione del servizio civile è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività di lavoro subordinato o autonomo.

FINALITA'

-concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari

-promuovere la solidarietà e la cooperazione a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali ed alla educazione alla pace fra i popoli

-partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della nazione, con particolare riguardo ai settori ambientali, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zone di montagna, forestale , storico-artistico, culturale e della protezione civile

-contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

IL NUOVO DOVERE DI SOLIDARIETA' SOCIALE

Negli ultimi anni e soprattutto a seguito di una serie di risoluzioni adottate nell'ambito dell'Unione Europea, si sono fatti avanti dei concetti nuovi, permeati di una profonda valenza umana, come quello riguardante l'inclusione sociale.

L'INCLUSIONE SOCIALE *comprende tutti quei processi di innovazione adottati dagli stati a sostegno dei percorsi di apprendimento di gruppi svantaggiati e a rischio di esclusione sociale(giovani disoccupati, donne, ospiti di comunità terapeutiche, sieropositivi, detenuti), nonché degli operatori responsabili delle attività di formazione e reinserimento dirette a tali gruppi.*

Dal 2006 tutti gli Stati membri dell'U.E. hanno individuato le finalità specifiche da conseguire per realizzare appieno l'inclusione sociale e cioè:

1) imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, promuovendo la partecipazione di tutti al mercato del lavoro e sostenendo i gruppi più emarginati;

2) garantire l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti e ai servizi;

3) consolidare i sistemi di sicurezza sociale;

4) promuovere l'istruzione, sostenere la formazione professionale, migliorare la qualità delle risorse umane;

ridurre le barriere ambientali di accesso al lavoro delle categorie svantaggiate;

5) sperimentare nuove metodologie che facilitino l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati;

6) sensibilizzare i sistemi locali ad una apertura verso i gruppi più vulnerabili

VALENZA UMANA DEL SERVIZIO CIVILE

Il Servizio Civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, costituisce un' importante e spesso unica occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel servizio civile volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita ed uno strumento prezioso a cui attingere in quelle occasioni in cui fa sempre bene sentirsi "parte di un tutto".

